

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI			
AOSTA FACTOR	Alessandro BERTOLDO	GENERALFINANCE	Massimo GIANOLLI
BANCA CARIGE	Walter CAPPO	GUBER BANCA	DIREZIONE GENERALE Simone PORCELLATI
BANCA IFIS	Andrea BERNA Alberto STACCIONE	IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Rodolfo COLCIAGO
BANCA SISTEMA	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA	IFITALIA	Ruxandra VALCU
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	Davide TOGNETTI	ILLIMITY BANK	Franco MARCARINI
BARCLAYS BANK IRELAND	Alessandro RICCO	INTESA SANPAOLO	Anna CARBONELLI
BCC FACTORING	Paolo IACHETTINI Carlo NAPOLEONI	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	DIREZIONE GENERALE Alfonso IAQUINANDI
BFF BANK	Massimiliano BELINGHERI	MBFACTA	Enrico BUZZONI
BURGO FACTOR	Ugo BERTINI	MEDIOCREDITO CENTRALE	DIREZIONE GENERALE Alberto ROMANI
CREDEMACTOR	Gabriele DECO'	MPS LEASING & FACTORING	Simone PASQUINI
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Ivan TOMASSI	SACE FCT	Paolo ALFIERI
CREVAL PIU'FACTOR	Stefano ZUCCHERATO	SERFACTORING	Stefano LEOFREDDI
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO Vittorio GIUSTINIANI	SG FACTORING	Sylvain LOISEAU
EXPRIVIA	Dario GRECO	UNICREDIT FACTORING	Simone DEL GUERRA
FACTORCOOP	Franco TAPPARO		
FACTORIT	Antonio DE MARTINI		
FERCREDIT	Raffaella PISTILLI		
FIDIS	Andrea FAINA		
ASSOCIATI SOSTENITORI			
AGENZIA ITALIA	Lorenzo BAGGIO	SCIUME' LEGAL & TAX	Nicola NUNZIATA
ARCARES	Willy BURKHARDT	SEFIN	Claudia NEGRI
BENEFIND	Alessandro CICCHI	STUDIO LEGALE FUMAGALLI, GRANDO e ASSOCIATI	Francesco LOI
FS2A	Francesco SACCHI	STUDIO LEGALE LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
GIOVANARDI STUDIO LEGALE	Cecilia LAMPERTICO	STUDIO LEGALE RAI A & PARTNERS	Domenico RAI A
HPD SOFTWARE LTD	Kevin DAY		
LA SCALA SOCIETA' TRA AVVOCATI	Luciana CIPOLLA		
LEXANT STUDIO LEGALE	Andrea ARNALDI		



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Si trasmette il ForeFact 2022 - Numero 1 elaborato sulla base delle risposte pervenute entro l'11 novembre 2021.

Si ricorda che, in coerenza con la politica di comunicazione definita dal Consiglio, i risultati delle rilevazioni associative non devono essere comunicati dagli Associati a terzi, ivi compresi gli organi di informazione, prima che siano stati resi pubblici dall'Associazione stessa.

Con riferimento ai risultati della presente rilevazione, l'Associazione ha provveduto alla contestuale pubblicazione di un estratto del report nell'area pubblica del sito associativo, con possibilità di richiesta del report integrale, e pertanto gli stessi possono essere comunicati dagli Associati a terzi.



ForeFact 2022 n. 1

Indagine congiunturale e previsioni sul mercato del factoring

Novembre 2021

ForeFact 2022 – Numero 1 presenta le previsioni relative all'andamento del mercato del factoring per il quarto trimestre 2021 e per l'intero anno 2022.

Il Rapporto riporta i risultati dell'indagine effettuata presso gli Associati nel mese di ottobre 2022 relativamente alle aspettative ed alle percezioni sul trend prospettico dei volumi di attività, a livello sia di mercato complessivo che di singole società.

Indice

1. La congiuntura economica
2. Andamento dei prestiti bancari
3. Andamento dell'attività di factoring
4. Previsioni del mercato del factoring
5. Previsioni indagine ForeFact 2022 – 4° trimestre 2021
6. Conclusioni

Executive summary

- La crescita dell'economia globale nel corso del 2021 appare sostenuta, ma ancora eterogenea fra i diversi Paesi e potenzialmente fragile.
- Nel terzo trimestre gli indicatori congiunturali dell'attività economica hanno mostrato segni di rallentamento, evidenziando la persistenza di rischi connessi all'andamento disomogeneo delle campagne vaccinali nei vari Paesi, alle interruzioni della supply chain a livello globale, al ritorno delle insolvenze aziendali e alla crescita dei prezzi delle materie prime e dei tassi d'inflazione.
- In Italia, a partire dall'estate 2020, l'andamento dei prestiti bancari riflette una frenata, soprattutto nelle forme a breve termine, anche a causa degli abbondanti livelli di liquidità presenti nelle imprese, le quali hanno potuto beneficiare in maniera significativa delle varie misure di sostegno statale, introdotte dal Governo a partire da marzo 2020.
- Le proiezioni basate sui dati congiunturali mostrano che la variazione attesa del turnover per il 2021, considerando il rapporto factoring/PIL, oscilla in un intervallo compreso tra +9,12% e +11,88%. Per il 2022, si attende uno sviluppo positivo, con un valore medio interpolato pari a +8,21%, a seconda delle ipotesi di scenario sottostanti.
- Il mercato del factoring si attende un consolidamento della crescita del turnover nel quarto trimestre del 2021, pari a +9,66%. Gli operatori sono ottimisti sul proseguimento della crescita nel 2022 (+8,27%).
- L'85,19% delle società di factoring prevede, per il 2022, un trend di chiusura aziendale in crescita rispetto al 2021.

Sintesi delle previsioni – ForeFact n. 1 del 2022

	Turnover (proiezioni)	Turnover (attese Associati)	Outstanding	Impieghi medi
Mercato del factoring - Previsioni di chiusura del 4° trimestre del 2021	+9,12% / +11,88%	+9,66%	+3,62%	+1,25%
Mercato del factoring - Previsione di chiusura del 2022	+8,21% (+5,68% / +10,79%)	+8,27%	+5,72%	+5,39%

1

La congiuntura economica

Nel corso del 2021, la condizione sanitaria ed economica italiana è nettamente migliorata. Gli sviluppi della pandemia continuano a condizionare gli andamenti economici: in questa prospettiva, gli sforzi del Governo italiano nel promuovere la campagna vaccinale hanno consentito (ad oggi) di contenere l'aumento in autunno del numero dei contagi rispetto alla media europea. Le incertezze connesse all'evoluzione della pandemia, in particolare riguardo alla durata della protezione offerta dai vaccini, continuano tuttavia a caratterizzare le prospettive future del Paese.

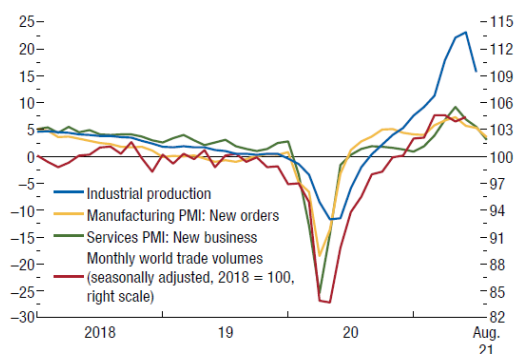
La crescita dell'economia globale appare sostenuta, ma ancora eterogenea e potenzialmente fragile. Nel terzo trimestre gli indicatori congiunturali dell'attività economica hanno mostrato segni di rallentamento, evidenziando la persistenza di rischi connessi in particolare 1) all'andamento disomogeneo delle campagne vaccinali nei vari Paesi, 2) alle strozzature delle catene del valore a livello globale, 3) alla dinamica dei prezzi e 4) alle attese di incremento delle insolvenze aziendali.

Figura 1. Andamento dei principali indicatori congiunturali e andamento delle vaccinazioni a livello globale¹

Figure 1.3. Global Activity Indicators

(Three-month moving average, annualized percent change for industrial production; deviations from 50 for PMIs)

Higher-frequency indicators point to softening momentum.



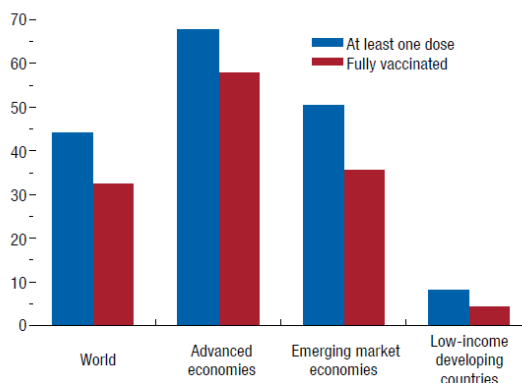
Sources: CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis; Haver Analytics; Markit Economics; and IMF staff calculations.

Note: PMI above 50 indicates expansion while below 50 indicates contraction. PMIs = purchasing managers' indexes.

Figure 1.4. The Great Vaccination Divide

(Percent of population)

Progress in vaccinations against COVID-19 remains highly unequal across the world.



Sources: Our World in Data; and IMF staff calculations.

Note: Data as of September 22, 2021. "Fully vaccinated" are people who received all the doses prescribed for a full vaccination cycle (typically two, but one for Johnson&Johnson and CanSino). In a few cases, the recorded one-dose numbers are smaller than "fully vaccinated" numbers because of reporting lags. For these cases, we make a minimal consistency adjustment, setting one-dose numbers equal to "fully vaccinated" numbers.

¹ FMI, World Economic Outlook, ottobre 2021.

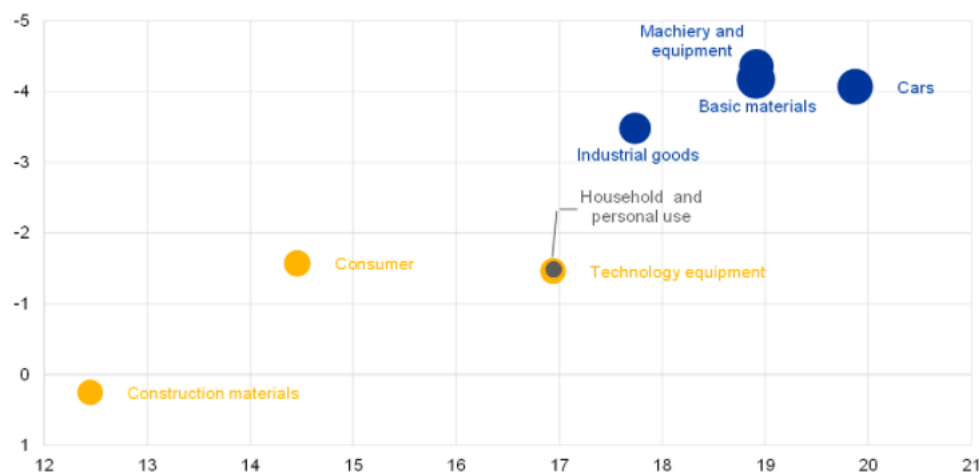
Dopo la riduzione delle scorte durante la fase più acuta della pandemia, sia in considerazione dei blocchi produttivi che di politiche di magazzino conservative, gli approvvigionamenti delle imprese faticano ora a tenere il passo con l'improvviso incremento della domanda, contribuendo a creare strozzature nelle consegne e carenze di input produttivi, specialmente in taluni settori. Allo stato, l'allungamento dei tempi di consegna e le carenze di materie prime, pur evidenziando un preoccupante trend globale ancora in sviluppo, stanno incidendo in modo eterogeneo nei diversi settori merceologici. La carenza di chip elettronici, in particolare, risulta fra i principali fattori dell'allungamento dei tempi di consegna.

Figura 2. Tempi di consegna e prezzi delle materie prime a livello globale²

Supplier delivery times and input prices

Global PMI Indices (diffusion indices)

(y-axis – PMI suppliers' delivery times (reversed); x-axis – PMI new export orders, change between February 2021 and Q2 2020)



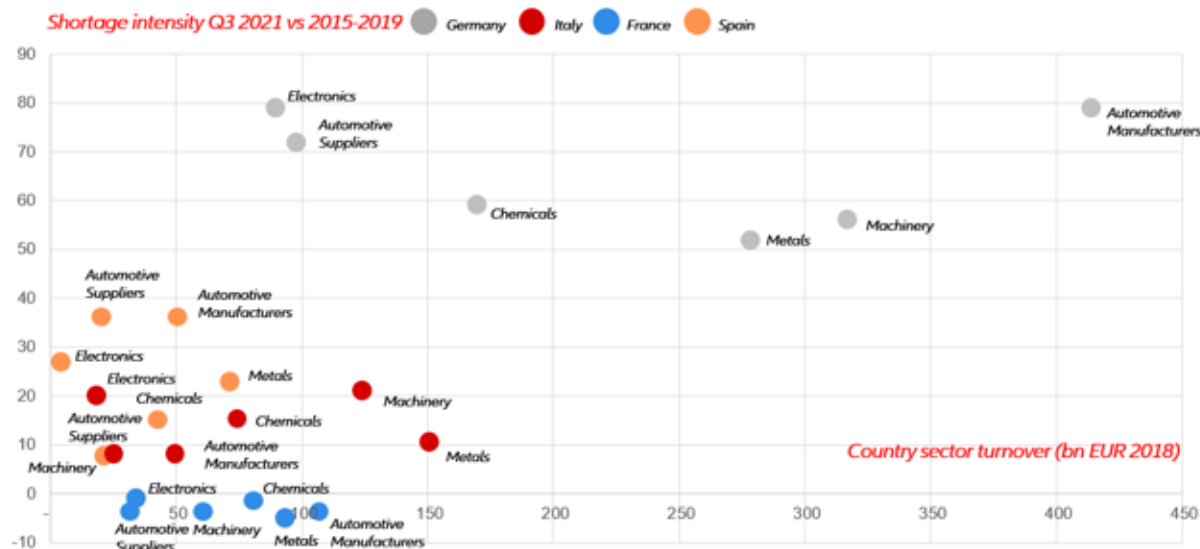
Sources: IHS Markit, Haver analytics and ECB staff calculations.

Notes: The size of the bubbles is proportional to the change in the PMI index for input prices between February 2021 and Q2 2020. Grey dots reflect increases in the PMI index for input prices below 10, yellow dots reflect increases between 10 and 15 and blue dots reflect increases in the PMI index greater than 15.

Gli impatti più rilevanti delle strozzature riguardano il settore automotive, le materie prime, l'industria siderurgica, meccanica ed elettronica e i prodotti chimici. Allo stato attuale, il Paese europeo più colpito risulta la Germania, in particolare in considerazione del significativo peso del settore automobilistico, fra i più impattati dalle interruzioni della catena del valore.

² ECB, "What is driving the recent surge in shipping costs?", ECB Economic Bulletin, Issue 3/2021

(https://www.ecb.europa.eu/pub/economic-bulletin/focus/2021/html/ecb.ebbox202103_01~8ecbf2b17c.en.html).

Figura 3. Carenze di materie prime e fatturato in alcuni settori chiave e per Paese³

Con riferimento al settore del factoring, partendo dai risultati di una recente indagine svolta da Assifact⁴, è possibile stimare che circa il 15% del turnover complessivo del mercato risulti potenzialmente esposto, direttamente o indirettamente, ad eventuali effetti negativi sull'andamento di tali settori dovuti al prolungarsi delle problematiche nelle filiere.

Le strozzature nelle catene del valore, congiuntamente al forte ritorno della domanda e all'incremento dei prezzi di materie prime ed energia, risultano inoltre fra i principali fattori che stanno influenzando la dinamica dei prezzi a livello globale.

Nel corso del 2021 l'inflazione è rapidamente tornata a crescere, in particolare negli Stati Uniti, mentre nell'area dell'euro l'incremento dei prezzi risulta inferiore ma comunque sostenuto. La crescita dell'inflazione, per quanto evidente, è ad oggi ritenuta transitoria e si prevede, nei prossimi anni, un rallentamento fino ad approssimare l'obiettivo del 2%.

In Italia, la dinamica dei prezzi risulta in linea con quella registrata nell'area dell'euro, evidenziando un incremento particolarmente significativo nei beni energetici.

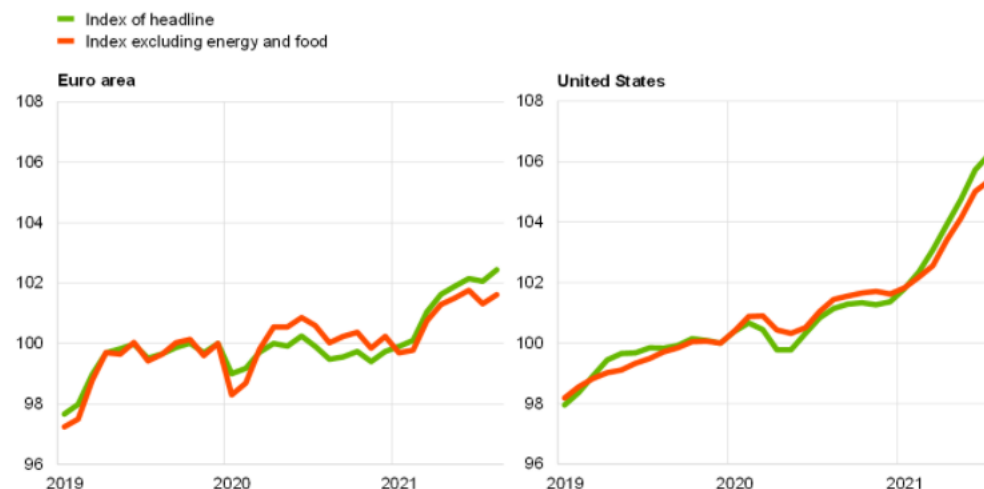
³ Euler Hermes, Allianz Research, "The big squeeze: supply disruptions pressure manufacturing margins in the US and Europe" (https://www.eulerhermes.com/en_global/news-insights/economic-insights/The-big-squeeze-supply-disruptions-pressure-manufacturing-margins-in-the-US-and-Europe.html).

⁴ Assifact, Factoring e settori di attività economica in Italia nel 2020.

Figura 4. Tassi di inflazione in USA e area dell'euro⁵

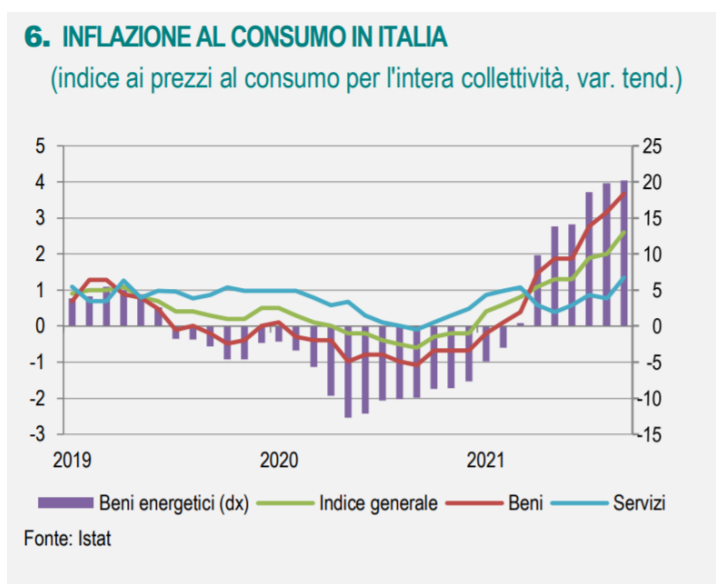
Index levels for HICP in the euro area and CPI in the United States

(index: December 2019 = 100)



Sources: Eurostat, Federal Reserve Bank of Cleveland and ECB.

Notes: HICP stands for Harmonised Index of Consumer Prices and CPI for Consumer Price Index. Inflation excluding energy and food refers to the HICP excluding energy and food for the euro area and CPI less food and energy for the United States. The latest observations are for July 2021 for the United States and August 2021 for the euro area.

Figura 5. Inflazione al consumo in Italia⁶

Fonte: Istat

⁵ ECB, "Comparing recent inflation developments in the United States and the euro area", ECB Economic Bulletin, Issue 6/2021 (https://www.ecb.europa.eu/pub/economic-bulletin/focus/2021/html/ecb.ebbox202106_01~11705a988e.en.html).

⁶ Istat, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, Settembre 2021 (https://www.istat.it/it/files//2021/10/Notamensile_Istat_set_2021.pdf).

Allo stato, le Banche Centrali monitorano con attenzione gli sviluppi dei prezzi, pur non sembrando intenzionate a variare significativamente le attuali condizioni espansive della politica monetaria.

Un'ulteriore criticità per la sostenibilità della ripresa emerge dalle attese riguardo alle insolvenze aziendali. Numerose imprese hanno beneficiato delle significative misure di sostegno attuate dai diversi Governi a livello internazionale. Nel caso italiano, in particolare, il sostegno governativo si è tradotto nell'applicazione di moratorie di legge, introdotte nei primi mesi della pandemia e parzialmente tuttora in corso, e nell'offerta di garanzie statali su finanziamenti alle imprese per supportarne la liquidità. Il venir meno di tali misure e l'avvio dei rimborsi su tali finanziamenti può comportare, per le imprese più deboli, l'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni verso banche e fornitori.

A livello globale, le insolvenze nel 2022 sono attese in crescita del 15% dopo due anni consecutivi di declino⁷. Anche in questo caso le attese sono per un incremento non omogeneo fra i paesi, con l'Italia fra quelli più colpiti (+34% rispetto al 2019 secondo Atradius Research).

Figura 6. Dinamica attesa delle insolvenze aziendali per il 2022 rispetto al 2019⁸

Chart 4: Insolvency matrix 2022 vs 2019

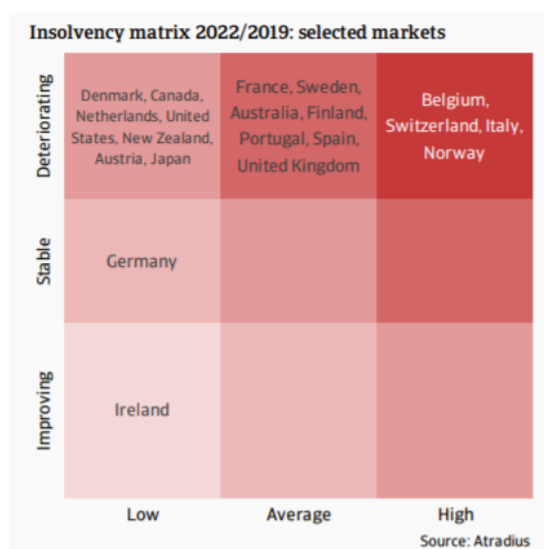
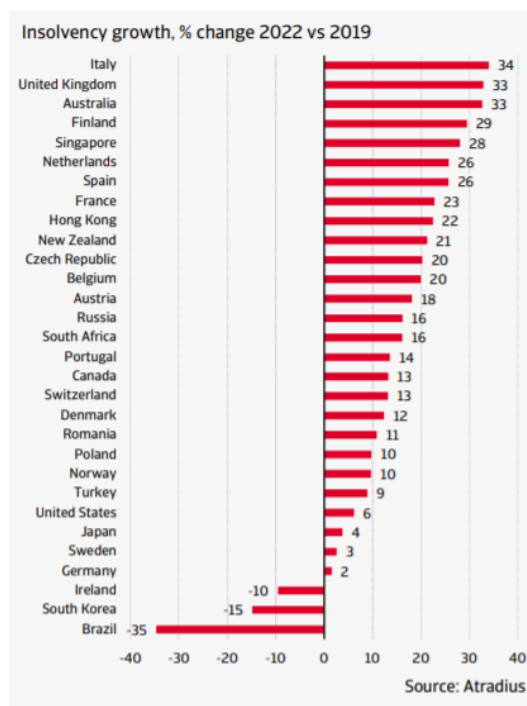


Chart 3: Insolvency development 2022 vs 2019



In questo contesto che coniuga una repentina ripresa dell'attività economica globale ad una serie di rischi e incertezze (in parte anche legate proprio alla velocità e alla profondità degli sbalzi nel ciclo economico),

⁷ Allianz Research, "Insolvencies: we'll be back, ottobre 2021

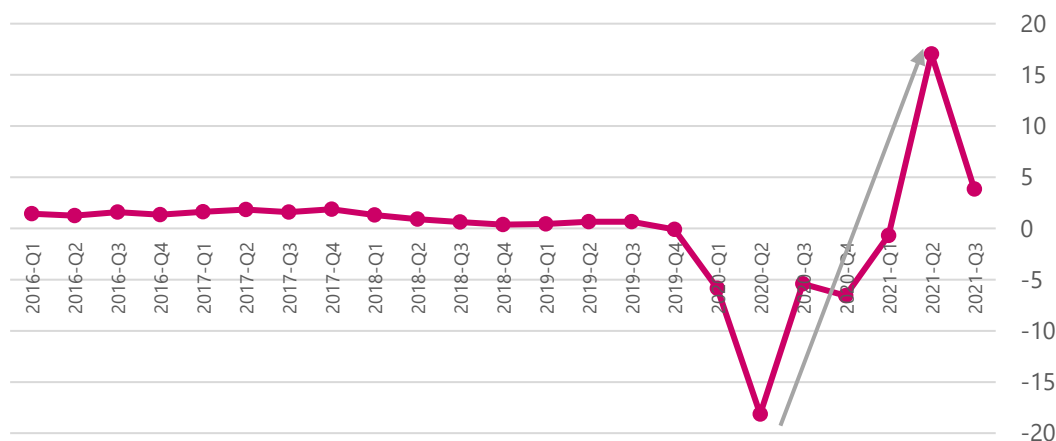
(https://www.allianz.com/en/economic_research/publications/specials_fmo/2021_10_06_Insolvency.html).

⁸ Atradius Economic Research, "Insolvency increases expected amid phase-out of fiscal support", ottobre 2021

(<https://group.atradius.com/publications/economic-research/insolvency-increases-expected-as-support-ends.html>).

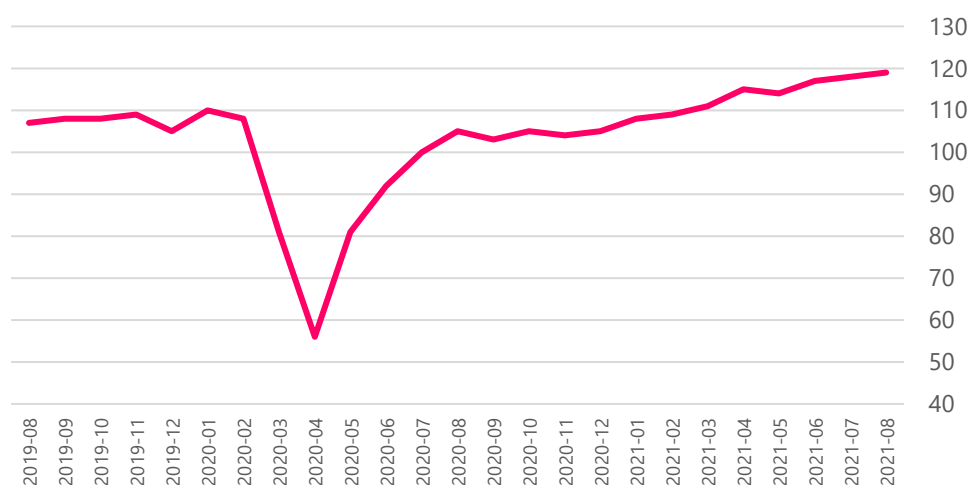
l'economia italiana ha evidenziato un andamento del PIL particolarmente positivo e superiore alle attese. Sulla base dei dati preliminari dell'Istat, la variazione acquisita per il 2021 risulta pari al 6,1%⁹. L'attività economica mostra anche nel terzo trimestre un andamento sostenuto.

Figura 7. Prodotto Interno Lordo trimestrale in Italia – Variazione tendenziale (in percentuale rispetto al trimestre corrispondente) (fonte: elaborazione su dati ISTAT).



Il fatturato totale dell'industria cresce in termini tendenziali del 13,8% e dello 0,8% in termini congiunturali ad agosto, evidenziando il proseguimento del trend positivo del fatturato il cui rimbalzo dai minimi del secondo trimestre 2021 ha superato i livelli del 2019. Allo stesso tempo l'andamento congiunturale suggerisce un possibile rallentamento, confermato anche dalle ultime rilevazioni della produzione industriale.

Figura 8. Indice del fatturato dell'industria (fonte: elaborazione su dati ISTAT).



⁹ Istat, Stima preliminare del PIL - III trimestre 2021, ottobre 2021 (https://www.istat.it/it/files//2021/10/FLASH_21q3.pdf).

Nel caso italiano, lo scenario di previsione per il 2022 è influenzato, oltre che dalle variabili di carattere globale sopra richiamate, anche dagli impulsi attesi dall'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, come emerge dalla NADEF, a seguito della revisione della scansione dei flussi nel secondo triennio, ci si attende che gli impulsi del PNRR possano manifestarsi in modo nettamente superiore nel 2024 rispetto al 2022 e al 2023. In considerazione dell'eccellente andamento registrato nel 2021, le attese di chiusura per l'anno in corso sono incrementate dal 4,5 al 6%, mentre le attese di crescita per il 2022 sono ridotte (in funzione della suddetta revisione del PNRR ed in particolare del più elevato punto di partenza) dal 4,8 al 4,2%, raggiungendo un livello superiore al 2019.

La Figura 9 riporta le previsioni sull'andamento del PIL nell'anno 2022 per l'Area Euro e per l'Italia, formulate da primarie istituzioni ed enti di ricerca. Le previsioni sono aggiornate alla data di redazione del rapporto (11 novembre 2021).

Figura 9. Le stime di crescita del PIL per il 2022 per l'Area Euro e l'Italia.

Fonte	Crescita PIL 2022	Data aggiornamento
AREA EURO		
Commissione UE	+4,3%	NOVEMBRE 2021
BCE	+4,6%	SETTEMBRE 2021
FMI	+4,3%	OTTOBRE 2021
OCSE	+4,6%	SETTEMBRE 2021
ITALIA		
NADEF	+4,2%	SETTEMBRE 2021
Commissione UE	+4,3%	NOVEMBRE 2021
FMI	+4,2%	OTTOBRE 2021
PROMETEIA	+3,8%	OTTOBRE 2021
OCSE	+4,1%	SETTEMBRE 2021

2

L'andamento dei prestiti bancari

Nel corso del 2020 e del 2021 è stato significativo il ricorso delle imprese italiane alle misure di sostegno introdotte dal Governo.

Secondo gli ultimi dati disponibili riferiti ad ottobre 2021¹⁰, risultano ancora attive moratorie di legge per 62 miliardi di euro, pari al 23% del totale delle moratorie accordate dall'introduzione della misura (marzo 2020), di cui 50 miliardi verso imprese. La misura, più volte prorogata, terminerà con la fine del 2021.

Le domande di garanzia pervenute al Fondo Centrale di Garanzia relativamente alle misure introdotte con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità" ammontano a 205,7 miliardi di euro, quasi interamente accolte, mentre i volumi complessivi dei prestiti assistiti dalla garanzia di SACE nell'ambito di "Garanzia Italia" sono pari a 29,8 miliardi di euro.

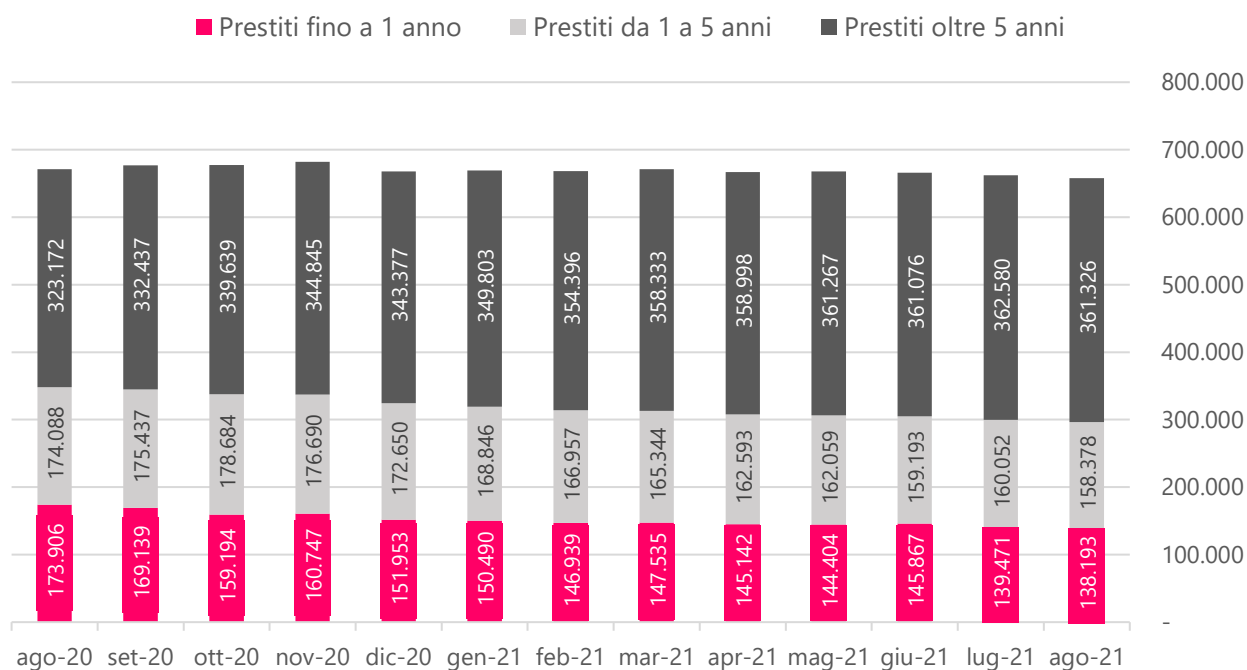
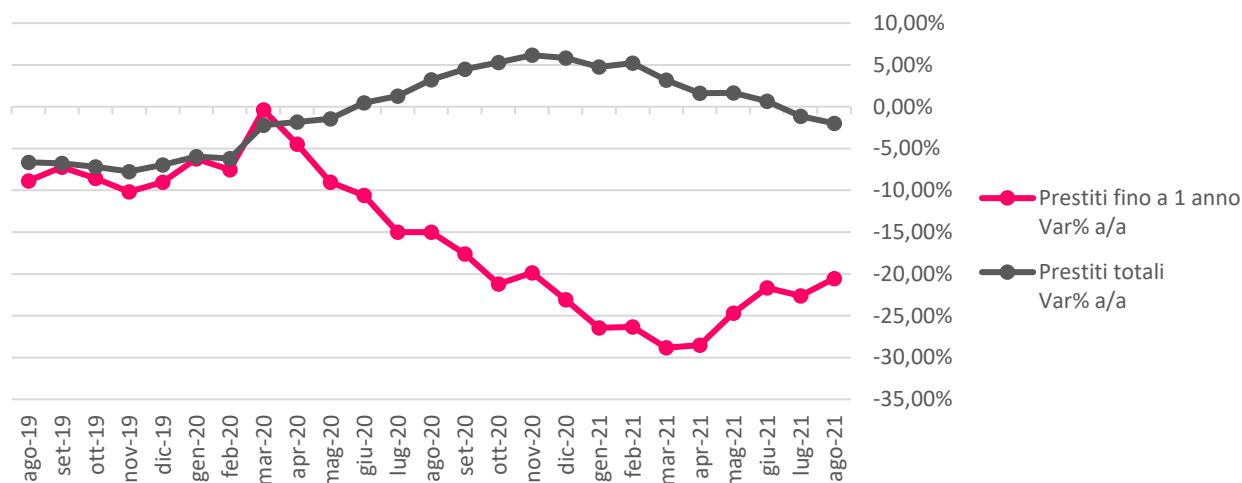
Tali misure, nel corso degli ultimi 18 mesi, hanno consentito alle imprese di accumulare abbondanti livelli di liquidità, alimentati anche dal miglioramento dei flussi di cassa generato dagli sviluppi congiunturali¹¹. In conseguenza, la domanda di prestiti alle società non finanziarie ha registrato un rallentamento nell'estate 2021, che si è riflesso in una dinamica dei prestiti più contenuta dopo l'accelerazione registrata nel corso del 2020.

Nello specifico, i prestiti a breve termine hanno risentito maggiormente della situazione generale e dell'abbondante liquidità accumulata dalle imprese, evidenziando una progressiva contrazione anche nel corso del primo semestre del 2021. Nel corso dell'estate si evidenzia un rallentamento del declino delle forme di finanziamento a breve termine, che restano comunque su valori inferiori di oltre il 30% rispetto ai valori pre-pandemici (febbraio 2020).

Le condizioni di finanziamento si confermano particolarmente favorevoli per le imprese.

¹⁰ Comunicato stampa MEF (<https://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/comunicati/2021/Credito-e-liquidita-per-famiglie-e-imprese-ancora-attive-moratorie-su-prestiti-del-valore-di-circa-62-miliardi-oltre-207-miliardi-il-valore-delle-richieste-al-Fondo-di-Garanzia-PMI-raggiungono-i-29.8-miliardi-di-euro-i-volumi-complessivi-dei-prestiti/>).

¹¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 4-2021 (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2021-4/boleco-4-2021.pdf>).

Figura 10. Prestiti bancari a società non finanziarie (fonte: Banca d'Italia¹²)Figura 11. Variazione sui 12 mesi precedenti dei prestiti bancari a società non finanziarie (fonte: Banca d'Italia¹³)

¹² Elaborazione su dati estratti da Base Dati Statistica – Segnalazioni statistiche decadali di Banche e Cassa Depositi e Prestiti - BSIB0800 Prestiti ai residenti in Italia, per durata e tipologia.

¹³ Elaborazione su dati estratti da Base Dati Statistica – Segnalazioni statistiche decadali di Banche e Cassa Depositi e Prestiti - BSIB0800 Prestiti ai residenti in Italia, per durata e tipologia.

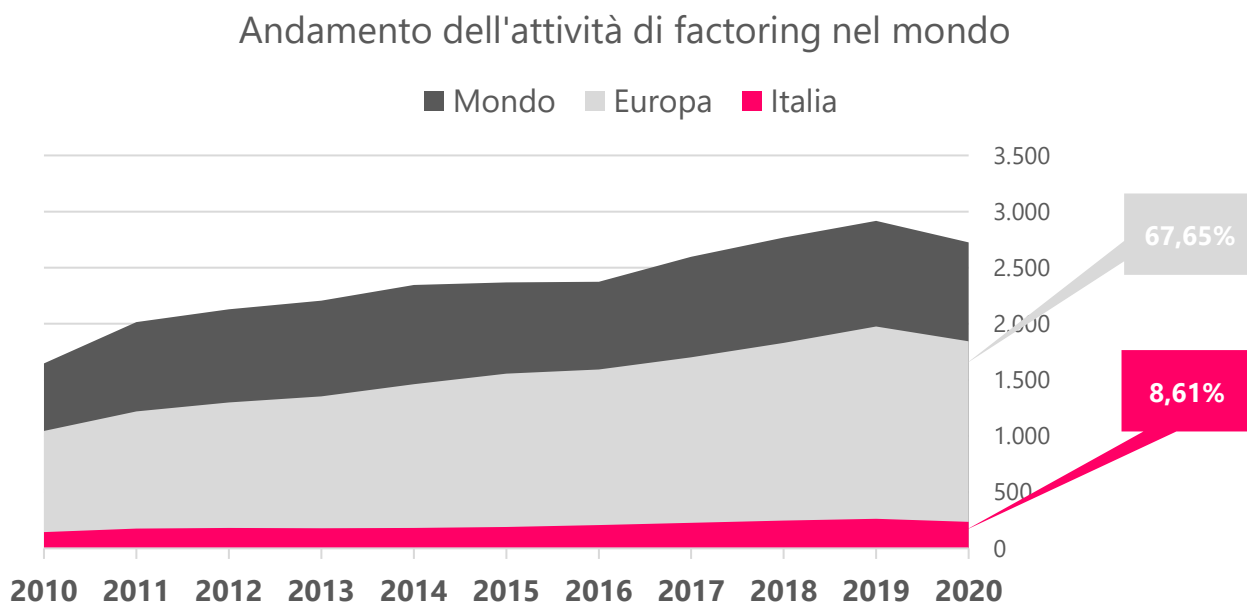
3

Andamento dell'attività di factoring

L'andamento del mercato mondiale, europeo e domestico del factoring nel periodo dal 2010 al 2020, la cui variabile di riferimento è rappresentata dal turnover, è riportato nella Figura 12 e nella Figura 13 (dati FCI).

In termini assoluti, il mercato globale del factoring registra nel 2020 un turnover complessivo di oltre 2,7 trilioni di euro, il 67,65% dei quali generato in Europa.

Figura 12. Turnover 2010-2020: un confronto internazionale (fonte: Factors Chain International, dati in milioni di euro)

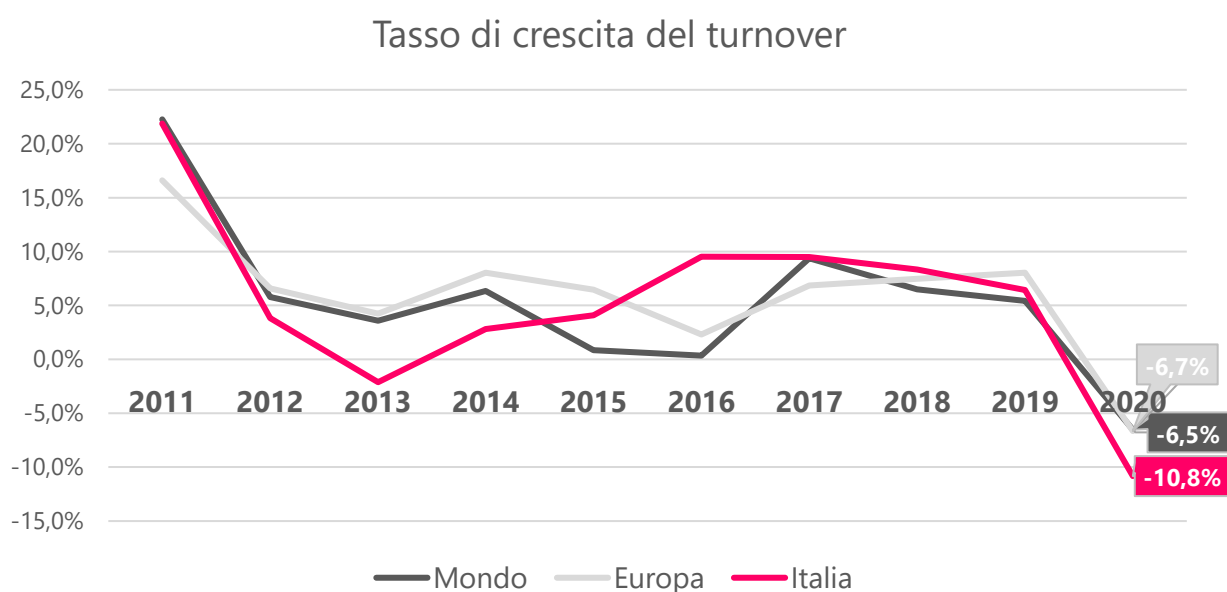


Turnover (€ mld)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Mondo	2.014	2.131	2.207	2.348	2.368	2.376	2.598	2.767	2.917	2.727
Europa	1.219	1.299	1.354	1.463	1.557	1.593	1.702	1.829	1.976	1.845
Italia	175	182	178	183	190	209	228	247	263	235

A livello globale, il mercato del factoring nel 2020 ha registrato una contrazione del -6,5%, evidenziando tuttavia significative disomogeneità fra le diverse aree geografiche e, all'interno di queste, fra i diversi Paesi. Nello specifico, l'area Asia-Pacifico, ha registrato uno sviluppo positivo, trainata dalla Cina (+7%), mentre il

turnover nel Nord America è calato di oltre il 20%. In Europa, la principale area del mercato mondiale del factoring, il turnover è calato del 6,7%. Con riferimento ai singoli Paesi europei, il factoring in Germania, Paesi Bassi e Spagna si è assestato su livelli simili all'anno precedente, mentre contrazioni rilevanti sono state registrate in Francia (-7,5%), Italia (-11%) e Regno Unito (-17%).

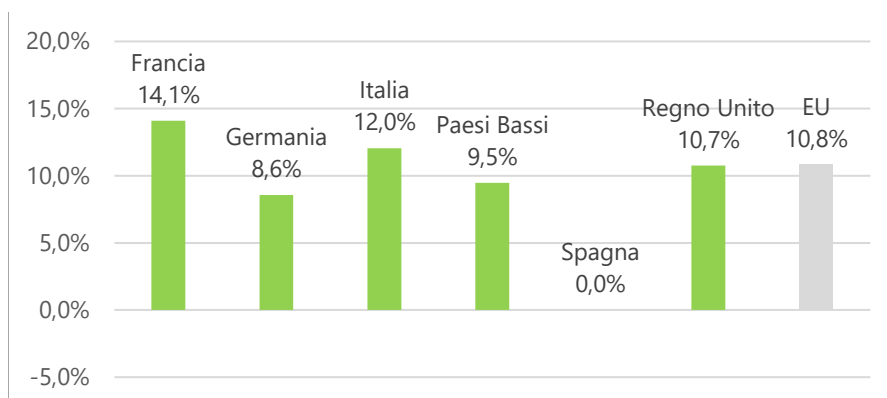
Figura 13. Trend di sviluppo del factoring 2011-2020 un confronto internazionale (fonte: Factors Chain International)



Var. pct. Turnover (yoy)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Mondo	22,3%	5,8%	3,6%	6,4%	0,9%	0,3%	9,4%	6,5%	5,4%	-6,5%
Europa	16,6%	6,6%	4,2%	8,0%	6,5%	2,3%	6,8%	7,5%	8,0%	-6,7%
Italia	21,9%	3,8%	-2,1%	2,8%	4,1%	9,5%	9,5%	8,3%	6,4%	-10,8%

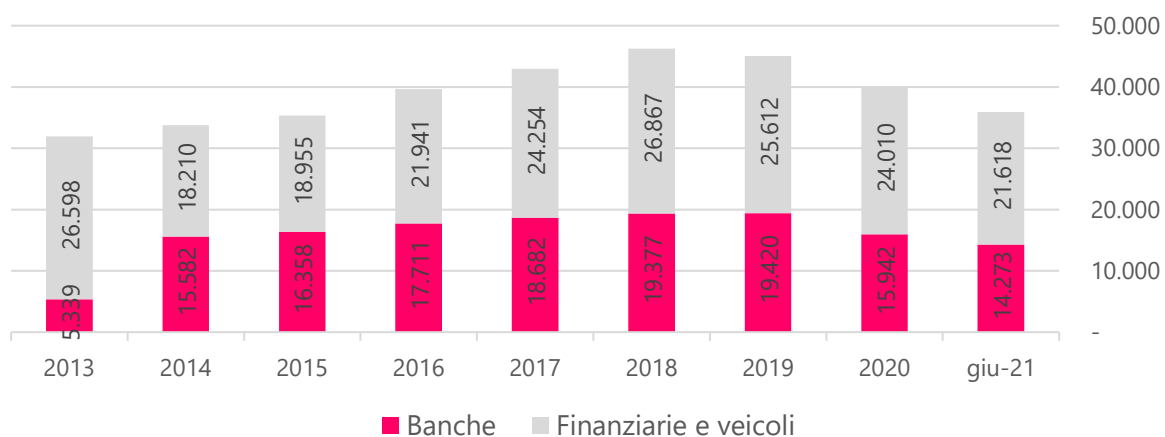
Nel corso del 2021 il mercato del factoring europeo ha mostrato significativi segnali di recupero: secondo i dati EUF la crescita del primo semestre è stata pari al 10,8%. Quasi tutti i principali mercati europei hanno registrato tassi di crescita importanti, ad eccezione della Spagna (il cui turnover è rimasto invariato) e con Francia (+14%) e Italia (+12%) fra i migliori Paesi.

Figura 14. Andamento del mercato del factoring dei principali paesi europei nel primo semestre 2021 (Fonte: EUF)



Il mercato italiano del factoring, dopo aver registrato nuovamente nel primo trimestre uno sviluppo negativo, ha accelerato nel secondo trimestre anche in considerazione dei livelli di partenza straordinariamente bassi registrati in alcuni mesi del 2020 (+36% ad aprile e +48% a maggio), per poi rallentare lievemente ma progressivamente sino a mostrare, in settembre, una crescita cumulata del 10,58%. La contrazione del turnover si è riflessa anche sugli anticipi erogati per operazioni di factoring. Nello specifico, le consistenze di anticipi erogati per factoring rilevate dalla Banca d'Italia nel 2020 si sono ridimensionate sino a tornare sui livelli del 2016. Nel corso del 2021, la rotazione dei crediti è aumentata e la crescita degli anticipi nel primo semestre (+2,72% verso lo stesso periodo dell'anno precedente) si è rivelata comunque inferiore alla crescita del turnover.

Figura 15. Anticipi erogati per factoring e relativo trend di sviluppo sul mercato italiano (fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia)



		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	giu-21
Anticipi erogati	€ mln	33.792	35.313	39.652	42.936	46.244	45.032	39.952	35.891
Tasso di crescita	%		+5,81%	+4,50%	+12,29%	+8,28%	+7,70%	-2,62%	+2,72%

Per quanto riguarda, infine, il rapporto tra factoring (turnover) e PIL, che costituisce un indicatore apprezzabile, a livello aggregato, del grado di importanza del factoring nel sistema economico, il trend di costante crescita si è interrotto nel 2020, evidenziando per la prima volta da molti anni una contrazione della penetrazione del turnover rispetto al PIL in conseguenza della particolare condizione economica generata dalla pandemia. Nel corso del 2021 il contributo del factoring rispetto all'economia risulta ancora in via di normalizzazione, anche in considerazione della sorprendente crescita del PIL e delle ampie riserve di liquidità detenute dalle imprese.

Figura 16. Il rapporto tra attività di factoring e PIL in Italia (Fonte: elaborazione su dati Assifact e Istat)

Penetrazione del turnover factoring sul PIL	2016	2017	2018	2019	2020
PIL a prezzi concatenati	12,07%	13,00%	13,95%	14,80%	14,48%
PIL a prezzi correnti	11,94%	12,76%	13,55%	14,28%	13,78%

3Q21
14,21%

Nel 2020, il turnover degli Associati Assifact ha registrato uno sviluppo negativo registrando una variazione pari a -10,87% rispetto all'anno precedente.

L'andamento dell'anno 2020, influenzato dagli effetti della pandemia, si è rivelato assai inferiore alle attese formulate nel 2019. Il confronto con le previsioni di allora (+1,09/+7,28%) risulta pertanto scarsamente significativo. Le previsioni formulate nel 2020 per l'anno in corso sono caratterizzate da un ampio range che riflette l'incertezza di allora per l'andamento dell'anno successivo. In tale contesto, il risultato al 30 settembre 2021 si posiziona nella parte alta del range di valori previsto per il 2021, anche grazie all'eccellente performance dell'attività economica italiana.

Figura 17. Anno 2020 e 2021 – confronto tra previsioni ForeFact e risultati a consuntivo.

ANNO 2020	VALORE PREVISTO	VALORE EFFETTIVO
FACTORING (TURNOVER) / PIL NOMINALE	14,60 / 14,90%	13,78%
TURNOVER - VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	+ 1,09 / +7,28%	-10,87%
ANNO 2021	VALORE PREVISTO	VALORE EFFETTIVO AL 30.09.2021
TURNOVER - VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	-0,83 / +11,66%	+10,58%

COVID!

Fonte: elaborazione su dati Assifact e Istat (PIL a valori correnti), ForeFact 2020 (novembre 2019), ForeFact 2021 (novembre 2020)

4

Previsioni del mercato del factoring

Le previsioni di crescita del mercato del factoring per il 2022 si basano sul rapporto tra factoring e PIL, sulle stime relative alla dinamica del PIL e sull'andamento atteso del mercato del factoring nel 2021.

Per quanto riguarda il rapporto factoring/PIL, nel 2020 è stato registrato, per la prima volta da anni, un valore inferiore a quello dell'anno precedente, interrompendo il trend di incremento della penetrazione del factoring sul PIL italiano. Il valore di tale rapporto, pur inferiore al 2019, è comunque superiore a quello registrato nel 2018.

I livelli sostenuti di inflazione registrati nel corso del 2021 in concomitanza con il rimbalzo dell'attività economica avvalorano la scelta effettuata negli anni scorsi di riportare la crescita prevista per il prodotto italiano valorizzato a prezzi correnti (il turnover del factoring non è deflazionato). Occorre tuttavia sottolineare come le incertezze sull'effettivo andamento dei prezzi nel corso del prossimo anno possano incidere anche sulla bontà delle previsioni effettuate. A tale proposito, sono stati ricalcolati i valori del rapporto factoring/PIL e sono stati corretti i valori delle previsioni minime e massime del PIL tenendo conto dell'inflazione attesa¹⁴.

Per il 2021, i dati dei primi 9 mesi suggeriscono una crescita sostenuta e nuovamente superiore al PIL. Con riferimento al PIL a valori reali, il turnover cumulativo del terzo trimestre si posiziona al 14,21%, ancora in contrazione rispetto al 2020. Si ritiene pertanto di poter fissare nell'intorno di tale livello i limiti del range di previsione per l'anno 2021 (14,00% - 14,30%).

Considerando una stima del PIL reale 2021 in Italia compresa tra +5,8% e +6,2%, traducibile in una variazione attesa del PIL nominale pari a +7,39% e +7,79%, e un rapporto tra factoring e PIL nominale compreso appunto tra 14,00% e 14,30%, si attende un livello di attività in termini di turnover complessivo per il mercato italiano a fine 2021 compreso tra 248.602 e 254.889 milioni di euro, corrispondente ad una variazione compresa fra +9,12% e +11,88%¹⁵ (Figura 18).

¹⁴ Variazione attesa del deflatore del PIL pari a 1,5 nel 2021 e 1,6% nel 2021 (NADEF 2021, settembre 2021).

¹⁵ La base dati di riferimento è costituita dalle statistiche dell'Associazione Italiana per il Factoring, riferite direttamente ai dati forniti dagli Associati. Le statistiche internazionali elaborate da Factors Chain International evidenziano in generale livelli di attività leggermente più elevati, con una differenza in eccesso stimabile nell'intorno del 5/10%, a seconda degli anni considerati.

Figura 18. Le stime del livello di attività di factoring a fine 2021 (dati in milioni di euro) - (tra parentesi il tasso di crescita corrispondente)¹⁶

RAPPORTO FACTORING/PIL	Attività di factoring con stima crescita PIL nominale 2021 min (+7,39%)	Attività di factoring con stima crescita PIL nominale 2021 max (+7,79%)
Valore minimo (14,00%)	α 248.602 (+9,12%)	β 249.542 (+9,53%)
Valore massimo (14,30%)	γ 253.929 (+11,46%)	δ 254.889 (+11,88%)

Le proiezioni di cui alla Figura 18, effettuate sulla base delle stime relative al trend del rapporto factoring/PIL, presuppongono in ciascun caso una crescita particolarmente positiva, influenzata anche dal livello di partenza particolarmente basso rappresentato dal 2020.

Il 2022 si presenta nuovamente come un anno particolare, nel quale si prevede una crescita sostenuta del PIL caratterizzata però da numerose incertezze e rischi, fra cui le strozzature delle catene del valore, la persistenza dei fenomeni inflattivi, l'insorgenza delle insolvenze aziendali, eventuali recrudescenze della pandemia e non ultimi i rischi di esecuzione connessi al PNRR.

In questo contesto, si ritiene che in ogni caso che il mercato del factoring abbia gli strumenti per svolgere un ruolo importante nella ripresa del Paese e registrare una buona performance in ciascuno degli scenari prevedibili, registrando una crescita superiore a quella prevista per il PIL reale. Si è pertanto considerato, per le previsioni 2022, un intervallo di riferimento per le previsioni superiore a quello utilizzato per le proiezioni per il 2021, nell'ipotesi che il factoring riprenda e consolidi il trend di incremento della propria penetrazione rispetto al PIL (da 14,60% a 14,80%)

Le previsioni in merito all'andamento del mercato del factoring per l'anno 2022, tenuto conto dei valori assunti del rapporto factoring/PIL e delle stime relative alla dinamica del PIL nominale sono riportate nella Figura 19 (valori assoluti).

Figura 19. Le stime del livello di attività di factoring a fine 2022 (dati in milioni di euro)

RAPPORTO FACTORING/PIL	Attività di factoring con stima crescita PIL nominale 2022 min (3,90%)	Attività di factoring con stima crescita PIL nominale 2022 max (4,40%)
Valore minimo (14,60%)	A 269.373	B 271.694
Valore massimo (14,80%)	C 273.063	D 275.416

¹⁶ La base di riferimento 2020 corrisponde al turnover complessivo di mercato (riferito agli associati Assifact) pari a 227.829 milioni di euro.

Dalla gamma di stime rappresentata nella Figura 19, considerate le diverse basi di partenza di fine 2021 (Figura 18), deriva un insieme di previsioni di crescita del factoring per il 2022 (Figura 20).

Figura 20. Stime relative al tasso di crescita del factoring nel 2022 (dati in milioni di euro)

FACTORING 2021	FACTORING 2022			
	A	B	C	D
	269.373	271.694	273.063	275.416
α 248.602	8,36%	9,29%	9,84%	10,79%
β 249.542	7,95%	8,88%	9,43%	10,37%
γ 253.929	6,08%	7,00%	7,54%	8,46%
δ 254.889	5,68%	6,59%	7,13%	8,05%

In sintesi, la crescita attesa del mercato del factoring per il 2022 va da un minimo di +5,68% ad un massimo di +10,79%. Il valore medio interpolato delle stime ottenute suggerisce comunque la possibilità di uno sviluppo nuovamente positivo per l'anno 2022 (+8,21%), in linea con le attese per l'attività economica nel suo complesso.

I risultati di questa sezione possono essere confrontati con le aspettative e le percezioni degli operatori rilevate nell'indagine associativa esposta nelle sezioni che seguono.

5

Previsioni indagine FOREfact 2022 – 4° trimestre 2021

La presente sezione contiene le previsioni degli operatori in merito ai dati di chiusura del quarto trimestre 2021 nelle rispettive società. Esso analizza, inoltre, le aspettative e le percezioni sull'andamento dell'anno 2022, sia con riferimento al mercato complessivo che alle singole società.

Le elaborazioni si riferiscono alle risposte pervenute, al momento della redazione del Rapporto (11 novembre 2021), da parte di 28 Associati, che rappresentano una quota significativa del mercato, al 30 settembre 2021, pari al 98,45% in termini di turnover e al 96,90% in termini di outstanding¹⁷.

4° TRIMESTRE 2021

Sulla base delle attese di chiusura del 4° trimestre, è stato calcolato il tasso di crescita atteso complessivo del mercato con riferimento al turnover, all'outstanding¹⁸ e agli impieghi medi¹⁹ (Figura 21).

Figura 21. I risultati dell'indagine ForeFact 2022 di ottobre 2021 - Sintesi delle previsioni degli Associati sul trend del quarto trimestre 2021

4° Trimestre 2021 – Tasso di crescita atteso (%)		
Turnover	Outstanding	Impieghi medi
+9,66%	+3,62%	+1,25%

ANNO 2022 – IL MERCATO

Dalle previsioni degli Associati relative all'andamento atteso del mercato del factoring per il 2022 si evidenziano performance, nella quasi totalità, positive delle attese per lo sviluppo delle principali grandezze del factoring. L'attuale contesto di ripresa dell'economia italiana ha fornito rassicurazioni circa la possibilità di una prosecuzione dell'espansione del turnover nei prossimi mesi, pur in presenza di alcuni rischi nel breve

¹⁷ La rappresentatività del campione non tiene conto del turnover e dell'outstanding degli Associati che hanno fornito le previsioni solo per il mercato.

¹⁸ Determinato come media, ponderata per le diverse dimensioni societarie di partenza rappresentate dai volumi di turnover e outstanding al 31 dicembre 2020, dei tassi di crescita attesi dagli Associati partecipanti all'indagine.

¹⁹ Gli impieghi medi si riferiscono all'intero periodo di riferimento, vale a dire dal 1° gennaio fino alla data di rilevazione. Il tasso di crescita atteso degli impieghi medi è calcolato come media aritmetica dei tassi di crescita attesi dagli Associati partecipanti all'indagine (quindi non come media ponderata per le diverse dimensioni societarie di partenza). Il dato può essere fornito escludendo il contributo di alcuni outlier che possono influenzare la media aritmetica in un senso o nell'altro.

termine. Sulla base dei valori medi delle previsioni formulate dagli Associati è stato determinato l'attuale tasso di crescita atteso del mercato per il 2022, riferito a turnover, outstanding e impieghi medi (Figura 22).

Figura 22. I risultati dell'indagine ForeFact. Dati di consenso sul trend 2022.

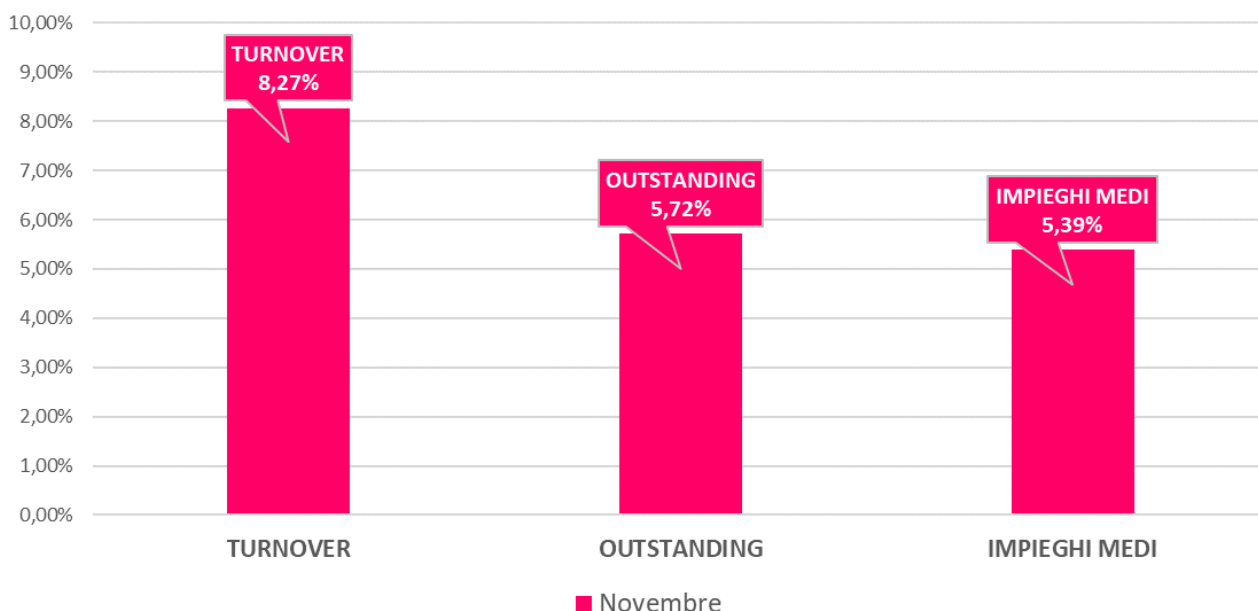


Figura 23. I risultati dell'indagine ForeFact. Dati di consenso sul trend 2022

Mercato del factoring 2022 - Tassi di crescita attesi per l'intero anno 2022 (%)

Data	Fenomeno	Valore medio atteso	Minimo	Massimo	Dev. St.
Novembre 2021	Turnover	+8,27%	1,00%	20,00%	4,00%
	Outstanding	+5,72%	0,50%	19,00%	4,15%
	Impieghi medi	+5,39%	-3,00%	20,00%	5,00%




Le previsioni di chiusura dell'anno 2022 risultano ottimiste e prospettano nuovamente una robusta crescita del factoring anche nel 2022: turnover (+8,27%), outstanding (+5,72%) e impieghi medi (+5,39%).

La deviazione standard, che misura la variabilità delle previsioni dei singoli Associati, risulta su livelli abbastanza contenuti (pur essendo la prima rilevazione per previsione dell'anno 2022) ed evidenzia un orientamento comune degli operatori verso una continua e stabile crescita del mercato nel corso del prossimo anno.

ANNO 2022 – LE SINGOLE SOCIETÀ

Nell'ambito dell'indagine, gli Associati hanno formulato anche giudizi relativamente al trend di chiusura dell'anno 2022, con riferimento alle proprie società (Figura 24)

Figura 24. I risultati dell'indagine ForeFact. Distribuzione % delle risposte degli Associati sul trend di chiusura aziendale del 2022

PREVISIONI AZIENDALI DI CHIUSURA 2022 vs 2021	Novembre 2021
	85,19%
	7,40%
	7,41%
Totale	100%

L'outlook generale espresso dalle società di factoring in termini di crescita dei volumi appare nettamente positivo, con l'85,19% delle società che si attende una chiusura migliore rispetto all'anno precedente.

6

Conclusioni

Nel corso del 2021 la condizione sanitaria e quella economica a livello globale hanno dato segnali importanti di ripresa, soprattutto nel corso del secondo trimestre, seppure evidenziando un lieve rallentamento nel terzo trimestre. La prosecuzione dell'attuale rimbalzo dell'attività economica è tuttavia caratterizzato da una molteplicità di fattori di rischio, fra cui l'evoluzione disomogenea delle campagne vaccinali, il blocco delle catene di valore per gli approvvigionamenti e la crescita progressiva del tasso di inflazione.

L'attuale contesto italiano vede una riduzione significativa dei contagi da Covid-19 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie ai numerosi interventi del Governo per promuovere la campagna vaccinale, e questo sta agevolando la robusta ripresa economica del Paese, a partire dalla primavera scorsa, contribuendo a consolidare sempre di più le stime di crescita del PIL italiano per la chiusura dell'anno 2021 (tra il 5,8 e il 6,2% per il PIL reale).

In questo scenario, il mercato del factoring, dopo aver registrato nuovamente nel primo trimestre uno sviluppo negativo, ha accelerato fortemente nel secondo trimestre anche in considerazione dei livelli di partenza straordinariamente bassi del 2020 (+36% ad aprile e +48% a maggio i tassi di crescita del turnover mensile), per poi rallentare lievemente ma progressivamente sino a registrare, in settembre, una crescita cumulata del 10,58%. In generale gli indicatori predittivi maggiormente allineati all'evoluzione del mercato, nei primi nove mesi dell'anno 2021, sono stati la produzione e il fatturato industriale delle imprese (fonte ISTAT), il cui andamento ha sovente anticipato con buona approssimazione l'andamento del turnover del factoring nel mese successivo.

Per la chiusura dell'anno è stato proiettato un intervallo di previsione per il turnover che si colloca fra +9,12 e +11,88%. Con riferimento al 2022, utilizzando per la stima la proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL a prezzi correnti, si stima un tasso di crescita atteso del turnover che oscilla in un intervallo compreso tra +5,68 e +10,79%. Tale intervallo tiene conto delle stime sull'andamento dell'economia italiana sia per il 2021 che per il 2022 considerate per l'analisi, convergenti nell'intorno del +6%, che riflettono la positività delle previsioni sulla ripresa economica italiana. Restano sullo sfondo le incertezze e i rischi previsti per la fine del 2021 e tutto il 2022, i cui effetti risultano ad oggi difficili da prevedere ed incorporare nelle stime. Il valore medio interpolato delle stime ottenute suggerisce la possibilità di una crescita ancora positiva per l'anno 2022 (+8,21%), in linea con le attese per l'attività economica italiana nel suo complesso dopo il rimbalzo del 2021.

Gli Associati si attendono per il quarto trimestre 2021 un andamento ancora positivo, in linea con la chiusura effettiva del terzo trimestre e le proiezioni factoring/PIL, e pari a +9,66% in termini di turnover. Più contenuta la crescita attesa per outstanding (+3,62%) e impieghi medi (+1,25%).

Oltre l'85% degli Associati si attende uno sviluppo positivo per le proprie società per il prossimo anno. A livello di mercato complessivo, per il 2022 l'aspettativa media degli operatori in termini di turnover è pari a +8,27%. La previsione media fornita dagli Associati risulta allineata alle proiezioni basate sugli andamenti attesi del PIL.